

OSSERVAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA ALL'ASSEMBLEA  
DELLA FEDERAZIONE POPOLARE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI DEL 25 NOVEMBRE 2020

1. l'impostazione ideologica fondamentale per Gargani e per il documento è sottolineare l'importanza della costruzione del centro politico, per limitare le tendenze negative in atto (populismo, personalizzazione della politica). Io invece penso più centrale l'affronto delle sfide della società contemporanea alla luce della dottrina sociale della Chiesa. Il documento finale ha in parte accolto riferimenti alla DSC.
2. la creazione di un partito unico, per di più agganciato all'UdC, significa mettere da parte il processo di riattivazione della Democrazia Cristiana, che, tra l'altro, prevede un prossimo Congresso (pandemia permettendo). Meglio, quindi, perfezionare il modo di funzionare della Federazione, per verificare la capacità di collaborare, visti anche i fallimenti delle ultime regionali e comunali. Il partito unico deve essere un obiettivo, ma da raggiungere con meno fretta.

Nessun riferimento è stato fatto da Gargani alle ragioni del recente fallimento, nonostante mie ripetute richieste. L'UdC ha solo offerto di tesserarsi con l'UdC per poi in un'Assemblea Costituente, da preparare con un Comitato, decidere eventualmente di cambiare nome e anche simbolo. Sarebbe questo il nuovo "partito unito". C'è poi chi (specie Bonalberti e Gargani) auspica unificazione con Insieme, pur se tende a sinistra e non vuole riferimenti alla DC.